LA PAGELLA DEI POVERI

Com'è strana la gente: sorride, si inchina, ma ti lascia fuori dall'uscio. E sulla strada resti solo, come una statua di notte. Ognuno ha con sè i propri pensieri, una eredità calda di sogni, e queste sono monete che soltanto l'anima può spendere. Si comprano ritagli di stelle, pezzi di cielo, fiabe che sono il pane bianco degli affamati. Nessuno sa che anche l'anima mangia, e che è sostenuta da un largo appetito di fantasia: e io oggi non posso che mettere sulla tavola immagini della mia infanzia, e di ciò che vorri essere domani.

Che cosa sarò? Mi piacerebbe avere un paio di scarpe che scricchiolano, e una donna al mio fianco. La chiamerò Liutta: è un nome che ho inventato io, così; come faccio sempre quando prima di dormire penso di avere le ali degli angeli. Vado in giro per il cielo, mi incontro coi santi che passeggiano sulle nuvole, e guardo in giù, ma gli uomini non li vedo, non li riconosco. Scorgo degli impiegati, dei contadini, degli operai; mi paiono soltanto delle macchine che producono, mentre gli altri, i signori, sono delle bocche spalancate. Am, Am: un boccone, due, tre, e la fatica dei poveri la mangiano loro, su dei piatti d'argento! Prima di parlare degli uomini, bisognerebbe vederli dall'alto: sono come le formiche rosse che divorano quelle nere.

Non ho un amico, una persona con cui discorrere: c'è bisogno di parole, come di pane. Chiacchiero da solo, gestisco, e un vecchio mi chiede: «come ha detto?» — lo guardo a lungo, in silenzio, poi dico: «lei dovrebbe tagliarsi i baffi» — e il vecchio si passa nervosamente la mano sulla faccia rasata di fresco. «Non li ho» — mormora, e mi sembra di tenere fra le mani una palla che non può più rimbalzare. M'allontano con dignità, e, quando mi volto, vedo il vecchio che si specchia nella vetrina di un barbiere. Mi sento forte, e mi piace il vento burlesco che nasce dentro di me. Vi farò vedere io, signori! Intanto chiederò alla prima donna che incontro se vuole sposarmi: non voglio un letto matrimoniale, ma quello piccolo di un'educanda, proprio come questa che passa, col vèstito bleu dal bordo azzurro. Mentre m'avvicino, le sue spalle tremano: «vuoi essere mia moglie?» — le sussurro, e lei mi fissa spalancando gli occhi. «Ci sposeremo senza il suono delle campane» — e lei manda giù la saliva, copre con l'ombra delle ciglia le sue chiare pupille, poi dice: «vado a dare gli esami» — e si mette a piangere. Non so più da che parte guardare: allungo una mano per farle una carezza, e lei si chiude dentro le braccia, come una rondine sotto le ali. Mi metto a correre: dietro mi grandina il rumore dei tacchi, e, quando mi fermo, il sole è stato coperto da una nuvola.

Sto diventando il servo dei miei pensieri: sono lì pronto, col cappello in mano, per lasciargli il passo. Vengono avanti in fila, uno dopo l'altro, e camminano col petto in fuori, come se ciascuno portasse una bandiera. Manca la fanfara, lo squillo acuto delle cornette: a tutti piace il suono del tamburo, dei piatti, la voce grossa dei tromboni. La retorica è scambiata per poesia, e nessuno confessa di sapere appena scrivere in un quaderno di terza elementare. E io faccio soltanto le aste nella vita, e, più le mie idee sono lucide, più quelle sono storte, sbilenche, da «quattro meno». Non sapevo ancora che la società si sostiene come la scuola: ognuno ha la sua pagella, e i voti li scrivono proprio quelli che sono nemici dei poveri. Un vagabondo ha zero, un disoccupato tre, un operaio che lavoro cinque, il caporale dei braccianti sei, l'impiegato sette, il capo ufficio otto, il direttore dell'azienda nove, e il padrone dieci. E io che ho fame? Non sono più scritto sul registro: dormo sotto una panchina, le fontane dei monumenti sono i miei bicchieri, e per le tasse è come se fossi morto. Mi commuovo pensando al mio funerale: «era così bello» — diranno le donne, e nessuno sa che avevo in tasca una poesia scritta l'altra mattina. Un capolavoro, un capolavoro senz'altro!

La tristezza, a volte, cala su di me, come il sipario alla fine dell'atto. Non c'è nessuno che batte le mani, eppure ciascuno di noi cerca l'applauso: è l'incenso delle strade, il companatico per gli oratori. Ognuno sceglie le parole più difficili, le mette sul tornio dell'ambizione, e poi le sparge a manciate, come se fossero coriandoli. E anche io, che mi sento affondare ogni giorno di più, dico frasi grosse, sonanti, per creare con la mia sapienza lo stupore del custode del giardino pubblico: «è un periodo transeunte...» — e l'uomo mastica la cicca che gli gonfia la guancia destra, poi dice: «non so cosa vuol dire, ma io credo che tu abbia fame». Fruga in un tascapane, tira fuori una mezza pagnotta, e me la porge voltandosi da un'altra parte: mentre mangio, egli si è messo a spazzare lungo il viale, e sembra stia remando. Come si sta bene con la pancia piena! Anche le parole si fanno più semplici, chiare, come se un lume vi ardesse intorno. Mi passa vicino una suora, ed io le grido: «ciao, sorella» — ma lei diventa rossa, china la testa, e le sue mani strisciano sulla corona del rosario. Il passo si è fatto più svelto, e ho voglia di cantare. La vita è bella, anche se il mio vestito è stracciato, se ho la barba lunga: raccolgo un mozzicone acceso, e soffio il fumo in faccia alla gente.

ANTONIO MELUSCHI

UN PROGETTO DI LEGGE PER DIFENDERE LA SALUTE DEI MILANESI

Lo smog inquina l'atmosfera di Milano

Ogni mese precipitano sulla capitale lombarda da cinque a sei tonnellate di pulviscolo per chilometro quadrato - Le verniciature degli autoveicoli durano la metà del previsto - I danni agli edifici

MILANO, marzo.

Nelle grandi città industriali, a intenso traffico motorizzato, l'atto vitale più elementare, il respiro, è reso pericoloso dalla presenza del terribile smog. L'inquinamento dell'atmosfera, dovuto alla combustione di sostanze solide, liquide e gassose, per usi domestici, industriali e di trasporto, è ormai diventato un problema assillante. E lo è per i danni che ne derivano agli uomini e alle cose, che scienziati e igienisti hanno denunciato in convegni tenutisi negli ultimi tempi, generando nell'opinione pubblica delle nostre grandi città una psicosi di preoccupazione e di allarme più che giustificati.

Imbrattamento, odori molesti e diminuzione della luce solare, i fenomeni più appariscenti dell'inquinamento atmosferico, generano negli abitanti delle grandi città un senso di tedio e di malinconia, diminuiscono cioè la gioia di vivere. La salute è insidiata: avvelenamenti sistematici per inquinamenti atmosferici causano irritazione nelle mucose delle vie respiratorie e delle congiuntive e talora l'insorgenza di cancri polmonari. Tutto ciò è provato. E' dunque tempo che anche in Italia il problema venga affrontato per predisporre le difese opportune atte a salvaguardare la salute pubblica. A questo scopo, in base alle risultanze scientifiche sul problema degli inquinamenti atmosferici, una proposta di legge di iniziativa dei deputati Francesco Scotti, Cavallotti, Malagugini, Buzzelli, Bernardi e Coggiola è stata presentata in Parlamento il 14 febbraio scorso, per una serie di provvedimenti che lo Stato può assumere in rispetto della norma 32 della Carta Costituzionale.

Cos'è lo smog

Smog *è termine nato in Inghilterra, da una sintesi delle parole* smoke *(fumo) e* fog *(nebbia), i due componenti dei famosi nebbioni londinesi. Ma se è vero, come è detto nel preambolo alla proposta di legge, che queste condizioni, fumo e nebbia, determinano il più alto grado di inquinamento, è altrettanto vero che non è solo l'unione di queste due cause a provocare pericolo e danno. Questi si hanno anche senza che si produca la duplice concomitanza, cioè anche senza la nebbia.*

Un convegno tenutosi a Milano nel mese di marzo dello scorso anno, ha fornito un dato che, nebbia o non nebbia, resta sintomatico come portato inevitabile dell'industria moderna: l'aumento dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera che in meno di cento anni è passata dal tre al quattro per mille.

Le città più colpite

La scienza ignora ancora tutte le conseguenze derivanti dallo smog. «Per quanto manchino dati precisi sui danni che l'inquinamento dell'atmosfera può arrecare all'uomo — ha scritto recentemente uno scienziato milanese, il prof. Eugenio Gaito, dell'Istituto di Igiene di Milano — risulta accertato che gli elementi inquinanti provocano fatti irritativi delle prime vie respiratorie, agevolando, specie nelle persone anziane, l'insorgenza di forme bronchiali di lunga durata e di difficile risoluzione. Inoltre i residui solidi della combustione (polveri) possono provocare in determinati soggetti lo scatenarsi di attacchi allergici e anafilattici con tutte le gravi conseguenze ad essi inerenti (asma bronchiale, spasmi bronchiali, ecc.)».

Se il danno alla salute dell'uomo è grave e da porre in primo piano, lo smog, e in generale l'inquinamento dell'aria, causa danni economici non meno rilevanti. Una inchiesta condotta a Londra denuncia che l'atmosfera inquinata costa 400 miliardi di lire all'anno, pari a 10 mila lire per ogni cittadino. Queste spese sono dovute alla distruzione operata da quella patina nera e untuosa che troviamo sui vetri, sui mobili, sulle striminzite piantine che vorremmo conservare in questa selva di cemento, sui vestiti (le candide camicie che sono subito sporche). Sono spese dovute al ripristino di verniciature e cromature deteriorate anzitempo. E non solo a Londra, ma anche in Italia il danno è grave: basti dire che a Milano e a Torino anche le più perfette verniciature di autoveicoli diminuiscono la durata di circa la metà del tempo previsto.

E' chiaro che le località più fortemente e frequentemente colpite sono le città dove la produzione industriale è massiccia, dove il traffico degli autoveicoli a scoppio è più intenso.

Milano dunque può assurgere ad esempio, tanto più che un recente studio del già citato prof. Gaito fornisce dati interessanti sul pulviscolo atmosferico che mensilmente si deposita sul suolo di Milano. Questa ricerca è stata condotta con lo ausilio di cinque stazioni deposimetriche, dislocate in diverse zone della città, consistenti in appositi apparecchi che raccolgono il pulviscolo in acqua distillata misurandolo. Questo metodo però non determina affatto tutto il pulviscolo presente nell'atmosfera, ma solo quello che per il suo peso precipita al suolo.

Le rivelazioni degli anni '53-'54-'55, hanno portato a questi sconcertanti risultati: che a Milano precipita ogni mese una media di pulviscolo per chilometro quadrato pari a 5-6 tonnellate, con una punta massima di 15 tonnellate registrata nel marzo 1953!

Analoghe rilevazioni, condotte dalle competenti autorità comunali di Torino, hanno registrato una precipitazione globale di pulviscolo di 7 tonnellate ogni 24 ore!

E non è solo il pulviscolo a determinare il pericolo, bensì anche la presenza di sostanze nocive. Nel fumo di carbone e nafta, ad esempio, è contenuto in una certa aliquota, il benzopirene, sostanza indubbiamente cancerogena; lo zolfo è presente nelle particelle incombuste dei fumi in genere; ossido di carbonio, idrogeno, idrocarburi vari, si sprigionano dai carboni grassi o bituminosi, e dagli impianti di olii minerali.

L'intervento statale

Il pericolo aumenta soprattutto per la presenza dell'ossido di carbonio, e questo si verifica nelle città dove numerosi sono i veicoli con motore a scoppio. A Milano, da calcoli approssimativi, si consumano ogni giorno un milione e trecento mila litri di benzina: il 7 per cento degli idrocarburi impiegati dai motori non brucia ma esce incombusto coi gas di scarico e di conseguenza decine e decine di tonnellate di idrocarburi se ne vanno ogni giorno nell'aria della città!

Ecco perchè non si può rimanere indifferenti di fronte a questo grave pericolo, che gli stessi presentatori della proposta di legge documentano ampiamente, pericolo indubbiamente destinato a crescere in avvenire. «D'altra parte — è detto nel preambolo — è chiaro che non si possono inseguire rimedi utopistici: la nebbia sempre ci sarà, il fumo difficilmente può essere eliminato (altrimenti comporterebbe la soluzione di gravi problemi tecnici ed economici), ma misure di vario genere possono essere prese.

«Esempi in questo campo vengono offerti dalle città di Milano e di Torino nelle quali già è stata ingaggiata la battaglia contro l'inquinamento atmosferico. Ma è chiaro che mentre in altre città nulla è stato fatto, si rendono necessari un coordinamento ed un aiuto dello Stato, che appunto la presente proposta di legge presume di offrire».

La proposta di legge di iniziativa dei deputati di sinistra, consta di 7 articoli. Poichè la tutela della salute è compito soprattutto dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, secondo l'art. 1 esso «provvederà a predisporre l'elenco delle città industrializzate o con intenso traffico di veicoli a motore a scoppio» per applicare norme cautelative.

Le città che rientreranno nell'elenco dovranno pertanto essere provviste, secondo l'art. 2, di: «a) stazioni meteorologiche, nel numero da una a tre, in relazione alla estensione della città, atte a segnalare tempestivamente le condizioni che concorrono all'aggravamento dell'inquinamento atmosferico; b) stazioni deposimetriche; c) apparecchi dosatori delle contaminazioni e della radioattività dell'atmosfera».

Misure tecniche

Questo insieme di segnalazioni sarebbe sterile se non si tentasse in pari tempo di diminuire l'emissione delle sostanze nocive, per cui l'art. 3 prevede: «Le aziende industriali debbono provvedere a neutralizzare i rifiuti di lavorazione all'interno delle fabbriche stesse in base alle norme che verranno stabilite dall'Ufficio comunale di igiene». E all'art. 4: «Le aziende industriali sono tenute a prelevare campioni dei rifiuti di lavorazione e a sottoporli periodicamente al controllo dell'Ufficio comunale di igiene».

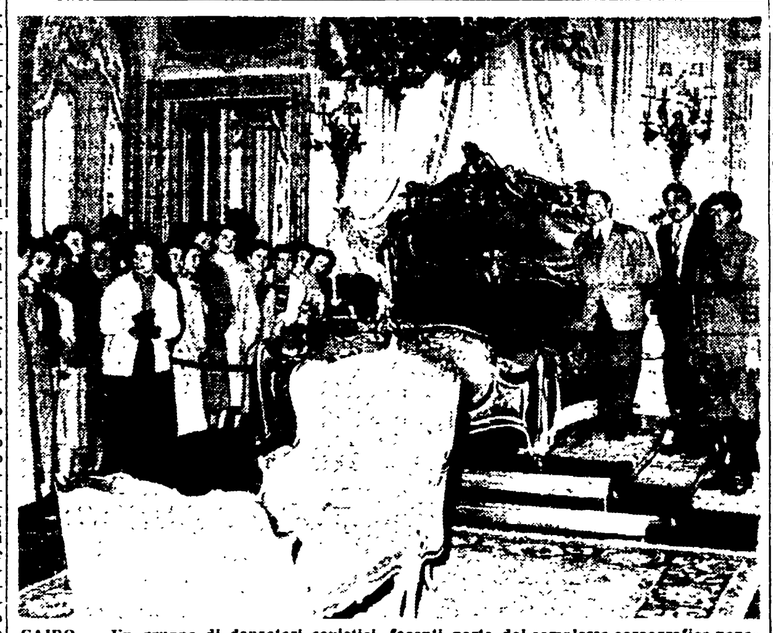
Nel caso che le stazioni meteorologiche segnalino la massima condizione atmosferica sfavorevole, cioè quella in cui la condizione dei venti e il sopraggiungere della nebbia minaccino uno smog di eccezionale violenza, una vera cappa di pulviscolo soffocante, secondo l'art. 5 «le competenti autorità comunali sono autorizzate a prendere provvedimenti per ridurre la circolazione degli autoveicoli con motore a scoppio».

A Los Angeles dove il caso si è verificato provocando numerosi morti, questa norma è già in atto. Il divieto riguarderà dapprima gli autocarri e solo in caso di eventuale perdurata necessità anche gli autoveicoli per trasporto di persone.

L'art. 6, infine, prevede l'applicazione della norma 216 sopraddetta per i contravventori degli articoli 3 e 4, mentre l'art. 7 stabilisce che lo Stato deve contribuire alla istituzione di centri di studio per l'inquinamento atmosferico (a Milano ne è sorto uno recentemente presso l'Amministrazione provinciale) e altresì i contributi, nella misura del 50 per cento.

La salute dei cittadini è un bene prezioso: difenderla è un compito costituzionale. Se il Parlamento farà sua la proposta di legge, esso porrà l'Italia ai primi posti delle nazioni progredite e civili nella difesa dagli inquinamenti atmosferici.

ROMOLO GALIMBERTI



CAIRO — Un gruppo di danzatori sovietici, facenti parte del complesso coreografico popolare che ha compiuto un giro artistico in Egitto, visita gli sfarzosi ambienti dell'ex Palazzo reale, oggi aperti ai turisti e ai cittadini. Eccoli nella stanza intitolata al re del Belgio

Si progetta un aereo ad energia solare

SAN FRANCISCO, 24. — I membri dell'Associazione Scrittori Aeronautici del Nord America hanno potuto prendere di recente visione del modello di un apparecchio i cui motori sono interamente azionati da elettricità prodotta dall'energia solare attraverso una nuova «cellula solare al silicone». Il modello è stato costruito dalla Hoffman Electric Corporation di Los Angeles.

Il presidente della società, H. Leslie Hoffman, illustrando le ricerche svolte nel campo della fisica dei solidi, ha spiegato come uno degli strumenti più promettenti uscito dai laboratori sia appunto questa cellula solare al silicone che permette per la prima volta di ottenere quantitativi di energia elettrica dall'energia solare.

«Per quanto le cellule solari — egli ha detto — non permettano ancora a questo modello di aereo di sollevarsi dal suolo, anche se ne azionano i motori, si deve riconoscere che il rapido progresso compiuto in questo campo in un periodo di tempo relativamente breve è veramente meraviglioso. E' questo rapido ritmo appunto che ci assicura di essere sulla via della realizzazione di progressi che apparivano finora sogni di un visionario. Nello spazio di pochi mesi l'efficienza di questo sistema basato sulla cellula solare al silicone, creata nei nostri laboratori, è salita dal 2 al 12 per cento. L'idea finora fantastica di possedere sul tetto della propria casa un congegno ad energia solare che fornisca l'illuminazione e la energia elettrica necessaria per un'intera famiglia può essere ormai considerata attuabile».

Nel modello di apparecchio mostrato al gruppo di esperti le cellule al silicone che convertono la luce solare in elettricità sono montate sulle ali.

Scoperti in India giacimenti di minerali radioattivi

PECHINO, 24 — Radio Pechino annuncia che la Commissione indiana dell'energia atomica ha trovato nell'India nord-orientale dei giacimenti di minerali radioattivi che devono essere considerati i più ricchi del mondo

LE MOSTRE D'ARTE

De Stefano all'Aureliana

Ci sia permesso, in apertura di questa nota di cronaca, il riferimento a un nostro ricordo che la vasta tela monumentale della *Madre napoletana* di Armando De Stefano ha ridestato. E col ricordo, l'emozione che provammo, alcuni giorni or sono a Napoli, quando, dopo un'ascesa angosciosa per i vicoli più tenebrosi che menano alla larghezza luminosa della piazza di S. Domenico Maggiore, imboccata la porticina dell'abside che dà sulla piazza, ci trovammo a salire per una scaletta tortuosa e sporca (come se la strada trapassasse a poco a poco nella chiesa) per sbocare nello spazio immenso della navata centrale. Qui, piccolissime sui banchi, delle popolane pregavano come oppresse e stordite dallo spazio, dalla luce, dalle vôlte grandiose, dagli stucchi brillanti d'oro, dalle barocche pitture patetiche ed edificanti, dallo splendore lussuoso sognato sempre nella miseria delle stanzette che s'aprono sui vicoli e i cortili.

D'un tratto entrò un bambinello lanciando grida acutissime e festose, vestito d'una camiciola che gli copriva appena i fianchi. Una donna levatasi rapidamente da uno scanno, mormorando dolcemente, prese per la mano il bimbo, e appena uscita sul sagrato lo levò alto nel sole, chiamandolo con una tenerezza sconvolgente.

Il quadro di De Stefano non è certamente un grande quadro, nè il migliore della mostra, ma certo il più coraggioso e il più nuovo (sbaglierebbe chi pensasse a Cecioni anzichè a Gemito). L'millissimo il motivo e infinite vôlte dipinto per secoli e in tutti i luoghi della terra: eppure De Stefano è riuscito a dipingere la madre e a dare a quel gesto quotidiano, a cui è legato il nostro ricordo di Napoli, una certa forza di generalizzazione tipica. Questa gigantesca madre popolana che dalla polvere leva alto nel sole il bambinello cencioso è un motivo sul quale il pittore dovrebbe lavorare ancora, senza timore di ripetersi.

Questo quadro ci piace più di ogni altro perchè qualcosa di autenticamente napoletano c'è, e il moto degli affetti che spinge madre e figlio all'abbraccio non ha perduto tutta la sua forza nel passare dalla strada sulla tela. E ci è sembrato un fatto strano e particolarmente significativo che Domenico Rea, nel presentare queste recenti opere di De Stefano, dopo aver giustamente polemizzato contro i «quattro mascalzoni» che hanno potuto ridurre Napoli «a nu poco 'e mare e a nu poco 'e luna» abbia non solo ignorato i quadri veramente importanti (*Madre napoletana*, *Nudo di giovinetta*, *Capèra*), ma abbia finito per entusiasmarsi proprio del quadretto più insignificante: quel *Rimorchiatore* che, a suo giudizio, «è napoletano come è napoletano il mare». Segno che il vizio della facile e stucchevole letteratura su Napoli ha radici assai profonde anche nel gusto di quanti, letterati o critici, dicono di volerlo combattere.

Così è restato completamente in ombra lo sforzo serissimo del giovane artista napoletano per conquistare una coscienza nazionale dell'arte moderna, e per narrare liquidando coraggiosamente ogni elemento di patetico, pittoresco folclorismo. De Stefano ci sembra perfettamente cosciente che questa è una lotta che, nelle particolari condizioni della locale tradizione ottocentesca della cultura artistica, va fatta quadro per quadro, e assai di frequente contro se stessi. Potrà sembrare un'affermazione assurda ai patiti del culto di Napoli, ma, quando ci siamo trovati fra la gente nelle strade e nei vicoli di Napoli, se un quadro ci è venuto in mente è sempre stato quello de *Le sette opere di misericordia* del Caravaggio: forse il più «napoletano» dei quadri e capostipite della generazione di Battistello, Vaccaro, Stanzione, Cavallino.

Sette azioni in un'unica tela: saldate in un'unica immagine di dolore, di speranza, di umana solidarietà. Un'immagine che sentiamo assai vicina all'anima grande e terribile della gente di Napoli, e quando esplode in gioia e quando piomba nell'abisso del dolore. Ma sempre naturale anche sulla sua «terribilità» d'una serena naturalezza che vorremmo dire «greca». Oggi l'idea d'una visione poetica del mondo popolare che si esprima con un linguaggio naturale e «sereno» (dove anche le passioni più grandi e possenti, individuali e collettive, trovino una greca «serenità») non è forse che un'aspirazione, in una condizione intellettuale dominata dall'angoscia individuale, dove le idee e le passioni dell'artista raramente si manifestano in una dimensione poetica che queste idee e passioni individuali misuri e contempli nelle idee e nelle passioni che muovono gli uomini moderni, come classi e società. E proprio per questa ragione ci sembra che vada apprezzato e sottolineato il suo faticoso e cosciente tendere a una «greca serenità» di linguaggio.

D. M.

La Morante e Debenedetti a Mosca per le celebrazioni goldoniane

Sono partiti ieri alla volta di Mosca gli scrittori Elsa Morante e Giacomo Debenedetti, invitati a rappresentare la cultura italiana alle solenni celebrazioni per il 250° anniversario della nascita di Carlo Goldoni che avrà luogo oggi 25 marzo. I due scrittori, che hanno accolto l'invito del Comitato italiano della pace, si tratterranno qualche giorno per visitare l'Unione Sovietica e per incontrarvi personalità della cultura.

Leggete RINASCITA

GLI SPETTACOLI

Sevitzki-Pelliccia all'Argentina

Mercoledì, alle ore 17,30, all'Argentina il concerto di S. Cecilia (abbonam. 55) sarà diretto dal M. Fabien Sevitzki con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia. In programma: Rossini, Sinfonia dal «Guglielmo Tell»; Berg, «Concerto per violino e orchestra»; Brahms: «Sinfonia n. 1». Biglietti al botteghino dalle 10 alle 17.

Ultime della Osiris al Sistina

Da oggi ultima settimana della stagione di Rivista 1956-57 al Teatro Sistina. Lo spettacolo di addio della Compagnia Osiris a prezzi normali e con validità delle riduzioni LNM S. replicherà la sfarzosa e brillante «Okay, fortuna» che tanto successo ha riportato a Roma. Venerdì serata d'onore di Wanda Osiris che domenica M. con i due festivi, chiuderà la stagione teatrale. Prenotazioni 487.160 e 487.090.

Prima della «Manon» al Teatro dell'Opera

Oggi, domani e mercoledì riposo. Resta fissata per giovedì 28 la prima rappresentazione della «Manon» di Massenet, quale 12ma recita in abbonamento serale. L'opera, concertata e diretta dal maestro Napoleone Annovazzi, sarà interpretata da Victoria De Los Angeles, Ferruccio Tagliavini, Aldo Doti e Plinio Clabassi. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Aldo Carlo Azzolini. La prima della «Fanciulla del West» avrà luogo sabato 30.

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia Savello. Sorella Sammarco, Giacobini. Alle 21.30, «Il signore va a caccia» di G. Feydeau.
ARTI: C.ia Italiana di Prosa diretta da Salvini. Alle 21: «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.
ARTISTICO OPERAIA: Riposo.
DELLE MUSE: C.ia P. Barbara, M. Guardabassi, con G. Gonda, C. Barbetti. Alle ore 21,30: «Se volete sì» di Geraldi e Spitzer.
DEI QUIRITI: Domani alle 16: «Genoveffa di Brabante» 3 atti e 20 quadri comm. musicali.
ELISEO: C.ia Eduardo De Filippo. Alle 21: «Il medico dei pazzi» di E. Scarpetta.
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi con L. Salvatori. Alle 21,15: «Esami di maturità» di I. Fodor.
LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con E. Zencar, Veronese Platone. Alle 21,15 «Partita a quattro» di Munzar.
PALAZZO SISTINA: C.ia Wanda Osiris. Alle 21,15 «Okay fortuna».
PIO XII: Riposo.
PIRANDELLO: C.ia Rome theatre group. Alle 21,15: «Waiting for godot» di S. Beckett.
QUATTRO FONTANE: Domani alle 21 prima rappresentazione de «I Tromboni» di Federico Zardi nell'interpretazione di Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero, Regia di Luciano Salce.
RIDOTTO ELISEO: American Theatre in Rome. Alle ore 21,15 «Una stanza piena di rose» (in inglese).
ROSSINI: C.ia del Teatro Italiano diretta da Checco Durante. Alle 21,15: «Ben portante sposerebbe affettuosa» 3 atti di Cagliari.
SATIRI: C.ia Carli, Villa Parrella, Sichera, Lombardi. Riposo Mercoledì alle 21,30 prima di «Moglie per due» di M. Roli, regia del l'autore.
VALLE: C.ia Teatro stabile della città di Genova. Alle ore 21: «I demoni» di D. Fabbri dal romanzo di Dostojewskij (novità).

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Salomè, con R. Hayworth e rivista.
Altieri: Orizzonte di fuoco e rivista.
Ambra-Jovinelli: La città del vizio, con K. Grant e rivista.
Principe: Sopra di noi il mare con J. Mills e rivista.
Reale: 10 anni della nostra vita e rivista F. Ricci.
Volturno: Il re vagabondo e compagnia di riviste Peppo Volpe e Rina Mascetti.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida.
America: Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida.
Archimede: Il giglio nero, con N. Kelly.
Arcobaleno: The iron petticoat (alle 16-20-22 originale integrale).
Ariston: Orizzonte perduto con R. Colman.
Barberini: Guerra e pace, con Audrey Hepburn (alle 14-17-45-21,40).
Capitol: Riti, con J. Servais (alle 16-18,05-20,15-22,15).
Capranica: X 3 operazione dinamite con I. Rocco.
Capranichetta: Il giglio nero, con N. Kelly.
Corso: Il seme della violenza con G. Ford (alle 16-18,05-20,10-22,20).
Europa: Gangster cerca moglie con B. Crosby (alle 15,30-17,55-20,05-22,30).
Fiamma: Baby Doll (la bambola viva) con G. Beker (alle 15,25-17,55-20,05-22,30).
Fiammetta: Giant, con J. Dean (alle 17,30-21,15).
Galleria: Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida.
Imperiale: Il Re del Rock and Roll.
Maestoso: Gangster cerca moglie con E. O'Brien.
Metropolitan: Gangster cerca moglie con E. O'Brien (alle 15,30-18-20-22,30).
Mignon: Orizzonte perduto con R. Colman.
Moderno: Soli nell'infinito con W. Holden.
Moderno Saletta: Il re del Rock and Roll.
New York: Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida.
Paris: Orizzonte perduto, con Ronald Colman.
Plaza: La quadriglia dell'amore, con B. Crosby.
Teatro Fontane: Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida.
Quirinetta: Banditi, con R. Mitchum (inizio spett. ore 17,30).
Reali: Il gigante con J. Dean (alle 14-16-17,50-21,15).
Salone Margherita: Padre e figlio con M. Mastroianni.
Smeraldo: Il giglio nero, con N. Kelly.
Splendore: Soli nell'infinito con W. Holden.
Supercinema: Pirandello Tipos (alle 17-18,45-19,30-22,15).
Trevi: Amore e guerra con J. Robards (ore 15,25-17,45-21-22,30).

ALTRE VISIONI

Adriatico: Cipolla Colt.
Airone: Montecarlo con M. Dietrich.
Alba: Il temerario Jim con Cagney.
Alfieri: Orizzonte di fuoco e rivista.
Alice: Le colline bruciano con C. Hunter.
Alcyone: La storia di Glenn Miller con D. Reed.
Alessandrino: Riposo.
Ambasciatori: Mezzogiorno di fifa con J. Lewis.
Amiene: Foglie d'autunno, con Joan Crawford.
Apollo: Poveri ma belli con M. Allasio.
Appio: Come le foglie al vento con J. Crawford.
Aquila: I diavoli del Pacifico con R. Walker.
Arenula: Resistenza eroica e I due [illegible] con S. Hayden.
Ariel: Sciuppa a mare.
Arizona: Artisti e modelle con J. Lewis.
Astoria: La sposa troppo bella con B. Bardot.
Astra: Montecarlo con M. Dietrich.
Atlante: Sangue misto, con Ava Gardner.
Atlantic: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis.
Attualità: Brama di vivere, con K. Douglas.
Augustus: Mademoiselle Pigalle con B. Bardot.
Aurelio: Una voce, una chitarra e un po' di luna, con T. Reno.
Aureo: Totò, Peppino e i fuorilegge.
Aurora: La frustata, con R. Widmark.
Ausonia: Poveri ma belli con M. Allasio.
Aventino: Anastasia l'ultima figlia dello Zar con L. Palmer.
Avila: Riposo.
Avorio: Guaglione, con C. Villa.
Bellarmino: Il mostro dei mari.
Belle Arti: Riposo.
Belsito: Nodo alla gola con J. Stewart.
Bernini: Eliana e gli uomini, con I. Bergman.
Bolto: Il prezzo della gloria con E. Drago.
Bologna: Anastasia, l'ultima figlia dello zar.
Brancaccio: Moby Dick, con G. Peck.
Bristol: Foglie d'autunno, con Joan Crawford.
Broadway: La battaglia di Rio della Plata con J. Gregson.
California: L'avventuriero di Bahama con A. De Carlo.
Capannelle: Riposo.
Castello: Il letto con G. Pallotta.
Centrale: I poveri in automobile con W. Chiari.
Cine-Star: Il re vagabondo.
Clodio: Nodo alla gola, con James Stewart.
Cola di Rienzo: Come le foglie al vento, con L. Bacall.
Colombo: Riposo.
Colonna: Riparatore del passo con G. Marcuzzi.
Colosseo: Io ha sempre amato con A. Nazzari.
Corallo: L'amore del re, con Robert Taylor.
Crisogono: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio.
Cristallo: Il solitario del Texas.
Degli Scipioni: Sherlock Holmes.
Del Fiorentini: Riposo.
Delle Maschere: Montecarlo con M. Dietrich.
Delle Mimose: Sette spose per sette fratelli, con J. Crain.
Delle Terrazze: La terra esplode.
Delle Vittorie: La donna venduta con I. Pussi.
Del Vascello: Carmen Lores con H. Belmonte.
Diana: L'amante animata MGM.
Doria: Le armi del re con R. Taylor.
Due Allori: Porto Africa con P. Angeli.
Due Macelli: Athena e le 7 sorelle, con J. Powell.
Edelweiss: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida.
Eden: Foglie d'autunno con Joan Crawford.
Esperia: La terra contro i dischi volanti.
Espero: La terra degli Apaches con A. Murphy.
Euclide: La grande sfida, con Virginia Mayo.
Excelsior: Terra infuocata con R. Scott.
Farnese: Il cavaliere senza volto con C. Moore.
Farnesina: Riposo.
Faro: Tutto finì alle 6, con Shelley Winters.
Flaminio: Il triangolo della morte con S. Chaplin.
Fogliano: Michele Strogoff, con Curd Jurgens.
Fontana: I diabolici con S. Signoret.
Garbatella: Terra infuocata, con R. Scott.
Gardenelle: Anastasia, l'ultima figlia dello Zar con L. Palmer.
Giulio Cesare: Fantasia animata MGM.
Golden: La sposa troppo bella con B. Bardot.
Hollywood: Poveri ma belli, con M. Allasio.
Induno: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis.
Ionio: Foglie d'autunno, con Joan Crawford.
Iris: Bader II pilota con K. Moore.
Italia: Il re vagabondo.
La Fenice: La battaglia di Rio della Plata con J. Gregson.
Leocine: Serenata per 10 mogli, con C. Villa.
Libia: Secondo amore, con J. Wyman.
Livorno: Riposo.
Lux: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio.
Manzoni: Safari con V. Mature.
Massimo: Sangue misto, con Ava Gardner.
Mazzini: Siamo tutti inquilini con A. Fabrizi.
Mondial: Eliana e gli uomini, con I. Bergman.
Nacò: Riposo.
Niagara: Poveri ma belli, con Marisa Allasio.
Nomentano: Riposo.
Novocine: Incantesimo, con K. Novak.
Nuovo: Foglie d'autunno, con Joan Crawford.
Odeon: Oceano rosso.
Odescalchi: Parola di ladro, con A. Fano.
Olympia: Safari con V. Mature.
Orfeo: Frutto proibito.
Orione: Riposo.
Oriente: Sindacato di Chicago.
Ottaviano: Il mondo del silenzio, (documento).
Ottavilla: Riposo.
Palazzo: Lisbona con R. Milland.
Palestrina: Il re vagabondo.
Partoli: Riccardo III con L. Olivier.
Pax: Riposo.
Planetario: Divisione Folgore con I. Podestà.
Platino: Incantesimo con K. Novak.
Plinius: Belle e pupe con M. Brando.
Preneste: Riccardo III, con L. Olivier.
Prima Porta: L'amante di Lady Chatterley con D. Darrieux.
Primavera: Prima dell'uragano, con V. Heflin.
Puccini: Il cavaliere senza volto con C. Moore.
Quirinale: La sposa troppo bella con B. Bardot.
Quirite: I pastori del cielo, con Jeff Chandler.
Radio: Riposo.
Rex: Mezzogiorno di fifa con J. Lewis.
Rialto: Istanbul.
Ritz: La sposa troppo bella con B. Bardot.
Roma: La città del fuorilegge.
Rovigo: Eliana e gli uomini, con Ingrid Bergman.
Rubino: Lisbona, con R. Milland.
Salario: Riposo.
Sala Fritrea: Tarzan e i cacciatori [illegible].
Sala Gemma: California.
Sala Piemonte: Riposo.
Sala Saturno: Il piccolo, con G. [illegible].
Sala Sessoriana: Tarzan nella jungla [illegible].
Sala Umberto: [illegible] del male.
Sala Vignoli: Riposo.
San Felice: [illegible] campione con T. Mix.
Sant'Ippolito: Festival di canzoni.
Savoia: Come le foglie al vento, con J. Crawford.
Sette Sale: Riposo.
Silver Cine: Le schiave di Cartagine con M. Allasio.
Stadium: La battaglia di Rio della Plata con J. Gregson.
Stella: Riposo.
Sultano: [illegible] con A. Mastroianni.
Tirreno: Gilda con R. Hayworth.
Tiziano: Riposo.
Ter Sapienza: Un uccise con G. Sanders.
Trastevere: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio.
Trianon: La più grande corrida, con M. Rio.
Trieste: La terra esplode.
Tuscolo: La donna nuova con A. M. Sandri.
Ulpiano: Riposo.
Venezia: Aprile: Caccia al ladro; Verbano: Vigilanza disperata; Vittoria: Rapido Valentino.

ELENCO DEI CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Alcione, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Att